

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

N. 2748

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore ROSSI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 28 AGOSTO 1997

Provvedimenti per lo sviluppo e il potenziamento
dell'Università degli studi di Bergamo

ONOREVOLI SENATORI. - L'Università di Bergamo è stata fondata nel 1968 come Libera università degli studi di Bergamo ed è stata statizzata nel 1992 sotto la denominazione di Università degli studi di Bergamo.

Tra i problemi principali, essa ha sempre avuto quello degli spazi; frammentata su circa 17 sedi diverse, l'Università è localizzata su tre aree distinte:

a) in comune di Bergamo, nella città alta, dove hanno sede il Rettorato, la Segreteria degli studenti e le facoltà di lingue e letterature straniere e di economia e commercio;

b) in comune di Bergamo, nella città bassa, dove hanno sede gli uffici amministrativi e dove esiste un'aula di ampie dimensioni per le matricole della facoltà di economia e commercio;

c) in comune di Dalmine, dove è localizzata la facoltà di ingegneria.

L'Università bergamasca «scoppia», stretta in spazi sempre più inadeguati rispetto alle necessità; attualmente gli studenti iscritti sono 6066 e, come risulta da alcuni dati forniti dalla stessa università, il totale dei metri quadrati per studente è di 0,19 ed il costo annuo per l'affitto degli spazi precedentemente indicati è di lire 1,526 miliardi.

Svariate proposte sono state presentate dagli enti locali, pubblici e privati al fine di trovare una soluzione ideale, compatibile con un'ipotesi di sviluppo dell'Università.

Tra le proposte di rilievo, quella avanzata dalla Provincia di Bergamo è meritevole di particolare attenzione, sia per l'individuazione dell'area che risulta essere di sua proprietà, sia per gli aspetti urbanistici, architettonici, ambientali e della viabilità.

L'area, oggetto della localizzazione della nuova Università di Bergamo - per la quale

la Provincia di Bergamo ha già approntato un progetto di fattibilità - ha una estensione di circa 130.000 metri-quadri e si estende dalla via Monte Gleno alla via Borgo Palazzo, delimitata ad Est dalla via Daste e Spalenga.

Attualmente tale area risulta in condizioni ottimali per un'eventuale e immediata edificabilità sia per la sua conformazione pianeggiante e la destinazione a verde nel nuovo piano regolatore, sia per il collegamento con la principale arteria di scorrimento veloce di Bergamo, la circonvallazione via della Valli, che rappresenta un efficiente nodo di smistamento del traffico urbano ed extra-urbano.

Il progetto proposto dalla Provincia di Bergamo è pienamente condivisibile, dal momento che si ispira ad una nuova e globale concezione di sviluppo urbano, in virtù delle sue molteplici valenze che, oltre ad offrire a Bergamo la possibilità di avere una sede universitaria adeguata al prestigio della città, consentirebbe di andare al di là della dimensione culturale e accademica, favorendo la nascita di spazi, strutture e servizi caratterizzati da un alto livello qualitativo, sia dal punto di vista delle prestazioni nonchè per l'aspetto estetico e concettuale.

Il modello a cui il progetto menzionato fa riferimento, è quello di un centro universitario autonomo completo di spazi, attrezzature e funzioni:

a) nuove sedi per le facoltà universitarie e le biblioteche;

b) edifici per gli uffici amministrativi;

c) campi sportivi e spazi verdi di uso pubblico;

d) esercizi commerciali e infrastrutture funzionali alle attività che si svolgono nell'Università;

e) parcheggi;

f) avvio di nuove facoltà e corsi di diploma universitario che consentiranno di completare il percorso umanistico-culturale e scientifico, iniziato con i corsi di laurea in lingue e letteratura straniera, economia e commercio ed ingegneria.

A mio avviso, la scelta dell'area di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Bergamo, concessa a titolo gratuito per 99 anni, offre altresì la possibilità di attuare il piano di sviluppo dell'università di Bergamo, redatto dal professor ingegner Gian Paolo Calvi, nel febbraio 1993. Tale piano indica dettagliatamente le superfici necessarie per raggiungere un'ottimizzazione di spazi e risorse, tenendo conto degli *standard* in uso nelle università europee.

Non dovendo provvedere all'acquisto dell'area, l'Università dovrebbe far fronte solo alla costruzione dell'immobile, potendo anche contare sulla collaborazione e coordinamento dell'intervento dell'Amministrazione provinciale.

Un esempio a tal riguardo ci viene dalla provincia di Como dove l'Amministrazione provinciale ha dato in concessione un'area di sua proprietà alla Università statale di Milano ed al Politecnico di Milano che stanno costruendo la nuova sede dell'Università mantenendo il coordinamento dell'intervento.

Prima della fine dell'anno, la Commissione *ad hoc*, istituita dal Consiglio d'Amministrazione dell'Università di Bergamo, dovrà individuare la proposta più opportuna sotto il profilo organizzativo, finanziario e culturale.

Con il presente disegno di legge, risolvendo i problemi finanziari dell'Università si vuole mettere la Commissione nella condizione di non adottare, ancora una volta, soluzioni temporanee; a mio parere, l'eventuale scelta indirizzata alla riconversione di edifici oggi adibiti ad altri scopi (ospedale, scuole, ex conventi,...) in realtà vanificherebbe l'auspicio di creare un polo universitario in grado di creare una sinergia tra le esigenze didattiche della università e le valenze peculiari della città.

Al contrario un modello di progetto di immediata realizzazione, come quello avanzato dalla Provincia potrebbe anche contribuire al mantenimento, nel nucleo prestigioso di Città alta di spazi e funzioni rappresentative legate alla vita della istituzione accademica, come ad esempio sale per convegni, seminari ed esposizioni, servizi informativi e promozionali al pubblico, spazi per lo studio e la ricerca di materie attinenti alla realtà storica ed artistica del nucleo di Città alta.

Entrando nel merito del presente disegno di legge, è necessario favorire il processo di sviluppo ed ammodernamento dell'Università degli studi di Bergamo, prevedendo l'assegnazione di una somma di 30 miliardi di lire per ciascuno degli anni 1998 e 1999 per la realizzazione di un nuovo complesso di edifici, di infrastrutture sportive e di servizi.

Lo sviluppo e il potenziamento dell'Università degli studi di Bergamo potrà gettare un ponte più solido e concreto verso le realtà sociali, culturali ed economiche della città, oltre che verso quelle internazionali, che richiedono alla nostra università un costante adeguamento alle mutate esigenze.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. All'Università degli studi di Bergamo è concesso, per la realizzazione di un nuovo complesso di edifici, di infrastrutture sportive e di servizi, conformemente al progetto di massima della Provincia di Bergamo, un contributo di lire 60 miliardi.

Art. 2.

1. Il complesso di cui all'articolo 1 è insediato in un'area, idonea sotto il profilo urbanistico e della viabilità, concessa a titolo gratuito per novantanove anni dall'Amministrazione provinciale di Bergamo.

Art. 3.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997, utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio per gli anni 1998 e 1999.